

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - www.sostrieste.it

Al Signor Sindaco del
Comune di Trieste
Roberto Di Piazza
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Al Signor Assessore ai LL.PP.
del Comune di Trieste
Franco Bandelli
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 - Trieste

Spett.
Direzione Regionale per i Beni Culturali
E Paesaggistici del Fr. – Venezia Giulia
Arch. Roberto Di Paola
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

Spett.
Soprintendenza per i Beni e i
Culturali Architettonici e Paesag-
gistici del Fr. – Venezia Giulia
arch. Guglielmo Monti
Pzza. della Libertà, 7
34132 – Trieste

Spett.
Procura della Repubblica
Via del Coroneo, 17
34121 - Trieste

Spett.
Corte dei Conti
Viale Miramare,31
34135 - Trieste

Trieste, 17 ottobre 2008

Oggetto: pavimentazione di Piazza Venezia.

Dal “Piccolo” del 13.10.2008 apprendiamo che, per lastricare con i masegni originari la parte centrale della piazza ...“verranno infatti recuperate le lastre ancora coperte dall’asfalto sul lato est della piazza, cioè appunto nel tratto tra Via del Lazzaretto Vecchio e Via Cadorna”.

Nel corso degli ultimi anni, in risposta alle proteste di questo comitato per la sistematica distruzione delle pavimentazioni stradali storiche, ci si rispondeva ripetutamente - da parte del Comune di Trieste e della Soprintendenza - che i masegni divelti venivano posti su palettes e portati nei depositi comunali.

Di più: l’ass. Franco Bandelli asseriva, qualche mese fa, nella rubrica Segnalazioni del Piccolo che i lastroni venivano fotografati e registrati in un libro di carico/scarico al momento di essere portati nei magazzini comunali.

Riteniamo, pertanto, che nei depositi debbano giacere perlomeno i masegni di Via Torrebianca, Via dei Burlo, degli Argento, di Cittavecchia, del Cortile delle Milizie a San Giusto e di tanti altri piccoli scavi come, certamente, apparirà dal libro summenzionato.

Siamo così convinti che il materiale a disposizione sia più che sufficiente alla bisogna e che l'area tra le Vie Cadorna e Lazzaretto Vecchio non debba essere trattata come una miniera da cui cavare materiale edile ma un sito soggetto a tutela del D.Lgs. 42 del 2004, come ripetutamente ricordato sia dalla Direzione Regionale sia dalla Soprintendenza.

Siamo certi che codeste Spett. Direzione Regionale e Soprintendenza vorranno attivarsi affinché il dettato della legge venga rispettato ed il lastricato esistente sotto l'asfalto venga unito a quello già posato, in modo da costituire un tutt'uno armonico che sappia di restauro storico e non di fantasiosa riqualificazione.

Con i migliori saluti,

Il presidente: Bruno Cavicchioli